

COMUNICATO STAMPA

STUDIO TEHA-ENEL SUL RUOLO STRATEGICO DELL'IDROELETTRICO. PER GARANTIRE SICUREZZA ENERGETICA E SVILUPPO È FONDAMENTALE SUPERARE VELOCEMENTE L'INCERTEZZA NORMATIVA: IL PROJECT FINANCING È GIÀ DISPONIBILE, IN ALTERNATIVA ESISTE LA "QUARTA VIA"

- *L'idroelettrico copre il 15% circa dei consumi elettrici nazionali, ma svolge un ruolo strategico in un sistema energetico che non è autosufficiente.*
- *Oltre ai benefici in termini energetici e socio-ambientali, l'idroelettrico ha una rilevante valenza industriale: attiva una filiera che vale oltre 37 miliardi di euro e 19 miliardi di export.*
- *Occorre fare presto: l'86% delle concessioni in Italia è scaduto o in scadenza, a fronte dell'assenza di un framework normativo armonizzato a livello europeo e della non reciprocità tra gli Stati membri. È necessario agire subito per il bene del settore e del Paese.*
- *Ci sono già alcune strade percorribili tra cui la migliore è quella delle partnership pubblico-private.*
- *L'alternativa è la "quarta via": la riassegnazione delle concessioni a valle di un piano di investimenti. Opzione che sbloccherebbe, con un anticipo di almeno 6 anni rispetto agli scenari attuali, fino a 16 miliardi di euro di investimenti, con una spinta sul PIL da 18,5 miliardi di euro.*

Cernobbio, 6 settembre 2025 - Il futuro dell'idroelettrico, risorsa storica e strategica per il sistema energetico nazionale, è fortemente legato all'assetto normativo e regolatorio delle concessioni: è fondamentale dare una direzione chiara e definire al più presto **regole certe e stabili** che permettano di abilitare **nuovi investimenti, rafforzandone il ruolo di prima fonte rinnovabile del Paese** e assicurando **sicurezza energetica, sostenibilità ambientale e sviluppo industriale**. Obiettivi raggiungibili, a condizione che si superino le attuali complessità regolatorie per valorizzare appieno un asset fondamentale per il sistema nazionale. Per questo è cruciale lavorare sulla gestione delle concessioni, esaminando con cura tutte le opzioni. In aggiunta alle tre strade ad oggi percorribili, secondo la normativa attuale - gare *tout-court*, società miste e partenariato pubblico-privato- si potrebbe valutare una nuova soluzione, la **"quarta via"** basata sulla riassegnazione delle concessioni agli attuali concessionari tramite rinnovo/rimodulazione delle condizioni di esercizio a fronte di un piano industriale, e una complessiva armonizzazione ed equilibrio dell'attuale assetto dei canoni.

È quanto emerge dallo Studio **"Energia dall'acqua, forza e sicurezza del paese: Il ruolo strategico dell'idroelettrico per l'Italia"**, realizzato da TEHA in collaborazione con Enel, anticipato oggi, nell'ambito della 51° edizione del Forum **"Lo Scenario di oggi e di domani per le strategie competitive"** di TEHA, in una conferenza stampa cui hanno preso parte **Lorenzo Tavazzi**, Senior Partner e Board Member di The European House - Ambrosetti e TEHA Group, **Salvatore Bernabei**, Head of Enel Green Power and Thermal Generation di Enel e **Guido Bortoni**, Presidente di CESI, già Capo Dipartimento Energia del Governo Italiano e già Presidente di ARERA.

"Lo studio evidenzia come il settore idroelettrico rappresenti un pilastro per la sicurezza energetica del Paese e per questo vanno create le giuste condizioni per il suo sviluppo" ha

commentato **Salvatore Bernabei**, Head of Green Power and Thermal Generation di Enel. *“Si tratta di una tecnologia a prevalenza di costi fissi, che richiede elevate competenze tecniche, capitali ingenti sia in fase iniziale che di mantenimento, e presenta quindi lunghi tempi di ritorno dell’investimento. A questi costi si sommano poi i canoni, che negli ultimi anni sono aumentati fino a sei volte. La produzione idroelettrica è inoltre caratterizzata da una importante variabilità, con periodi di siccità sempre più frequenti che impattano fortemente sulla produzione. Lo studio mette in risalto che l’attuale incertezza normativa sulle concessioni sta ritardando fino a 6 anni, investimenti necessari per tutto il sistema”.*

“Per l’Italia l’idroelettrico rappresenta una tecnologia strategica, coprendo circa il 15% dei consumi elettrici nazionali. La sua valenza non è solo di carattere energetico, socio-ambientale ma anche industriale, infatti l’idroelettrico attiva una filiera tecnologica complessa, dal valore di oltre 37 miliardi di euro di produzione e 19 miliardi di export.”, ha commentato **Lorenzo Tavazzi**, Senior Partner e Board Member di The European House - Ambrosetti e TEHA Group.

L’**idroelettrico** è da oltre un secolo una delle **colonne portanti** del **sistema energetico italiano**. In un momento caratterizzato da **cambiamenti climatici** sempre più evidenti e da crescenti **incertezze geopolitiche**, questa fonte rinnovabile assume un valore ancora più **strategico**, contribuendo alla **sicurezza energetica**, **sostenibilità ambientale** e **sviluppo industriale** del Paese.

L’Italia è oggi il **terzo Paese in Europa** per **potenza idroelettrica installata**, con **22,9 GW** dietro soltanto a Norvegia e Francia. Con oltre **53 TWh prodotti nel 2024**, l’idroelettrico ha coperto circa il **15% dei consumi elettrici nazionali** e il **46% della generazione da fonti rinnovabili**, confermandosi la **prima fonte “verde”** del Paese.

L’idroelettrico contribuisce alla **stabilità** e **flessibilità** della rete ed è inoltre la fonte di generazione elettrica a minor intensità di carbonio oltre ad essere **meno dipendente da materie prime critiche**, quindi più **resiliente** agli **shock esterni**. La rilevanza dell’idroelettrico svolge anche un ruolo **ambientale essenziale** nella **regolazione delle risorse idriche**, mitigando sia il **rischio idraulico** in caso di piene sia gli effetti della **siccità**.

Il settore attiva, inoltre, una **filiera industriale e tecnologica complessa**, dal valore di oltre **37 miliardi di euro di produzione** e **19 miliardi di export**. Infatti, la filiera dell’idroelettrico comprende circa **150 tecnologie**, per il 70% delle quali il nostro Paese figura tra i **primi tre produttori europei**. Si tratta quindi non solo di un **asset energetico**, ma anche di un **volano di competitività industriale** e di **occupazione qualificata**, con tecnologie che spaziano dalle **turbine idrauliche** alle **apparecchiature di rete**.

Accanto a questi punti di forza, lo studio evidenzia una **criticità** che rischia di compromettere il futuro del settore: **l’86% delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche** è già **scaduto** o **scadrà entro il 2029**. Senza un intervento tempestivo che vada nella direzione di una maggiore stabilità e chiarezza del quadro normativo-regolatorio, il Paese rischia un **ritardo di almeno 6 anni degli investimenti**, con effetti negativi non solo sulla **capacità produttiva** e sulla **sicurezza energetica**, ma anche sulla **competitività industriale** e sull’**occupazione**.

Ciò si inserisce in un contesto europeo di assenza di reciprocità, l’Italia è l’unico Paese europeo ad aver **aperto in modo così ampio** il proprio mercato, mentre altri Stati hanno mantenuto approcci più **protettivi** e concessioni di **durata superiore** a quelle italiane (40 anni), fino a **75 anni in Francia** e **senza limiti in Norvegia e Svezia**. La **Commissione europea**, che aveva avviato una **procedura d’infrazione** nei confronti del nostro Paese nel 2019, ha successivamente archiviato il procedimento, ritenendo che proseguire nella procedura d’infrazione non rappresentasse una priorità.

L’urgenza di agire, data dalla scadenza delle concessioni, ha reso necessaria un’analisi delle singole opzioni di riassegnazione, che può avvenire, secondo la normativa attuale, attraverso **tre modalità – procedure competitive, società miste pubblico-private e partenariati pubblico-privati** – a cui si aggiunge una possibile **«quarta via»**, basata sul **rinnovo/rimodulazione delle condizioni di esercizio a fronte di un piano industriale, e una complessiva armonizzazione ed equilibrio dell’attuale assetto dei canoni**.

Lo studio ipotizza che questa “**quarta via**” potrebbe bilanciare meglio **efficienza, competitività, stabilità e sostenibilità**. Si tratta della riassegnazione delle concessioni a fronte di un piano di investimenti certo e concordato.

In questo scenario si potrebbero abilitare investimenti fino a **16 miliardi di euro aggiuntivi** rispetto allo scenario attuale. La garanzia della continuità degli investimenti degli operatori porterebbe a benefici tangibili: un aumento della **producibilità idroelettrica del 5-10%**, una **riduzione delle emissioni di CO₂ fino a 4,5 milioni di tonnellate**; un incremento di **2 punti percentuali di rinnovabili nel mix elettrico nazionale**; **risparmi fino a 1,1 miliardi di euro** per la collettività; la generazione di **18,5 miliardi di euro di PIL addizionale**; la creazione fino a **20.800 posti di lavoro aggiuntivi** salvaguardando inoltre i posti di lavoro attualmente impiegati nel settore.

Tra le opzioni esistenti secondo l’attuale normativa, il **Partenariato Pubblico Privato (c.d. Project Finance)**, presenta aspetti interessanti in quanto a tempistica del processo e qualità della proposta. Secondo questa procedura, l’iter di selezione su cui viene impostato il processo competitivo parte da **un progetto industriale sviluppato da un proponente privato** che sgraverebbe i soggetti pubblici dal complesso lavoro di studio e preparazione della documentazione tecnica necessaria, agevolandoli nella selezione delle proposte, con possibile accelerazione dei tempi.

L’attivazione della “quarta via” o, in alternativa, del modello PPP, insieme a una complessiva armonizzazione ed equilibrio dell’attuale assetto dei canoni, rappresentano un’opportunità concreta per rilanciare l’idroelettrico, valorizzando il ruolo delle Regioni e delle Province Autonome e promuovendo investimenti strategici per la transizione energetica e la sicurezza del sistema nazionale.

Per maggiori informazioni:

Ufficio Stampa - TEHA Group

Fabiola Gnocchi +39 3497510840
e-mail: FABIOLA.GNOCCHI@AMBROSETTI.EU
Silvia Lovati +39 3383430415
e-mail: SILVIA.LOVATI@AMBROSETTI.EU

Ufficio Stampa - Enel

+390683057975
ufficiostampa@enel.com
gnm@enel.com
enel.com